

**Il direttore****“Ai miei ragazzi insegno a trovare la musica nelle parole”**

**“**Valter Malosti, 50 anni portati benissimo, dirige la Scuola dello Stabile da settembre. Di recente, ha portato in scena «La signorina Giulia» di Strindberg, con l'ex allieva Valeria Solarino.

**Lei ricopre il ruolo che fu di Luca Ronconi: come si trova?**

«Io ho cominciato a lavorare con lui, ho partecipato a un suo seminario a Narni, facevo l'osservatore, "rubacchiavo". La cosiddetta "recitazione ronconiana" non esiste. E' che ti abitua a entrare nel testo, a trovarne la musicalità.

**Come nel****Rinascimento****gli attori devono****padroneggiare più arti**

Ecco, seguendo le sue lezioni, e quelle di Carmelo Bene, anche io mi sforzo di trovare la musica nelle parole. Per me è l'aspetto prevalente. E i grandi scrittori di teatro hanno la musica dentro».

**E che cosa chiede ai suoi venti allievi?**

«Cerco di aiutarli a trovare la loro identità. A vent'anni non è così scontato. Poi c'è la consapevolezza del periodo. Anche nel nostro mestiere si deve essere flessibili: tutti devono capire di quale talento dispongono e poi individuare il proprio progetto. Il plus valore di te stesso».

**Cerca di dar loro un po' di ottimismo?**

«Per me è importante far capire che stiamo tornando a un'epoca rinascimentale: devono padroneggia-



Valter Malosti, 50 anni

re molti elementi, molte arti. La trasversalità dell'attore è fondamentale».

**Ma com'è per lei un attore giusto per i tempi?**

«E' uno che non è avulso dal mondo che ci circonda. Non ce lo possiamo più permettere».

**Una volta era così?**

«Gli attori sono sempre stati una categoria autoreferenziale, che guarda il proprio ombelico. Invece bisogna tenere la porta aperta, e guardare fuori. L'arte d'élite non esiste».

**Come lavora in questi tempi di tagli?**

«Mi fa piangere vedere tutto il sistema bloccato. La mia compagnia probabilmente sarà chiusa. Ma per la scuola, tranquilli: i finanziamenti ci sono. Ai ragazzi bisogna infondere fiducia, togliere la sensazione dell'abbandono».

**Che cosa è importante per una scuola di teatro?**

«Lavorare con dei maestri. Prestare molta attenzione al corpo, disciplinare il movimento, controllare la postura».

**E la voce?**

«Prima viene il corpo. Poi la voce che ne fa parte. E dopo ancora la dizione».